



Prefettura di Roma



Prefettura di Roma
Area V bis

Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

Informativa preliminare alla popolazione
sulla predisposizione del Piano di Emergenza Esterna
per industrie a rischio di incidente rilevante

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200

*“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione
sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10,
del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”*

ENI S.p.A.
Via Della Zoologia n.1
Santa Palomba - Pomezia
Roma



Prefettura di Roma

SOMMARIO

PREMESSA.....	
1. SCOPO DELL'INFORMATIVA	
1.1. Informazione alla Popolazione	
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE	
2.1. Attività svolta nello Stabilimento.....	
3. NATURA DEI RISCHI	
3.1. Tipo di effetti per la Popolazione e per l'Ambiente.....	
4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE	
5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE	
6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE	
7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE	
7.1. Schema diramazione preallarme e allarme	
8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE	



Prefettura di Roma

PREMESSA

La Prefettura di Roma, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dello Stabilimento ENI S.p.A., sito in Pomezia, via della Zoologia n.1, ha avviato, d'intesa con il Comune di Pomezia, la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

1. SCOPO DELL'INFORMATIVA

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di Pomezia, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento Eni S.p.A., le notizie relative all'attività di "stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi" con riferimento a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.



Prefettura di Roma

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare alla Prefettura: (protocollo.prefrm@pec.interno.it)

Al Comune di Pomezia:

(protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it)

(polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it)

osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica.

La fase di consultazione sui contenuti del Piano di Emergenza Esterna potrà essere rimodulata in considerazione dell'evoluzione del quadro pandemico in atto.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, il Comune di Pomezia si impegna ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella zona di attenzione, ovvero la popolazione, individuata dal presente Piano di Emergenza Esterna, intesa quale "zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso, così delimitata da cancelli/posti di blocco".

Le informazioni relative alla viabilità sono indicate all'interno del paragrafo 2.

1.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In linea generale il rischio connesso con la presenza di attività chimico-industriali è rappresentato dalla possibile fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive dagli impianti.

All'interno di un'azienda non si può escludere infatti che si possa verificare un rilascio di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico in aria, di contaminazione delle acque, di contaminazione del suolo) che può essere di pericolo per la salute o per l'ambiente.

In tal caso la popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti e sul comportamento da adottare, nonché su eventuali provvedimenti di protezione che si rendessero necessari.

In particolare, la sala operativa della Polizia Locale - Protezione Civile - 06 9100586 h.7.20 - 20.42 del Comune di Pomezia, è il punto di contatto per le informazioni alla popolazione in emergenza.

Entro i confini dell'area di danno non risultano cittadini residenti.

Nei 500 m dal deposito risultano n. 27 residenti, e nr. 1 paziente diversamente abile, così come comunicato dalla competente ASL Roma 6.

In considerazione degli eventi specifici previsti dalla pianificazione del deposito ENI S.p.A. l'indicazione prudenziale di comportamento è: "RIFUGIO AL CHIUSO", misura di autotutela prevista in caso di incidente rilevante allo stabilimento.



Prefettura di Roma

Le situazioni di emergenza interne allo stabilimento sono segnalate mediante sirena:

- il messaggio di **ALLARME** è costituito da **n° 3 segnali acustici discontinui di 15 secondi ciascuno con intervalli di 5 secondi**;
- il messaggio di **EVACUAZIONE** dello Stabilimento è costituito da **un segnale acustico continuo della durata di 60 secondi**.

2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. A, D.M. 200/2016)

Lo Stabilimento ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution - Refining Evolution and Transformation è sito in Pomezia, via della Zoologia n. 1.

Coordinate piane in Gauss-Boaga (riferite all'ingresso del Deposito)

1796937,87 Est

4622763,07 Nord

Coordinate WGS 84 (riferite all'ingresso del Deposito)

12,568145 Longitudine

41,701163 Latitudine

Nelle immediate vicinanze del deposito è presente il Deposito Liquigas S.p.A., attività soggetta al D.Lgs. 105/2015. Nell'area sono inoltre presenti:

- Insediamento industriale Salumificio Fiorucci
- Terminal Ferrovie dello Stato SGT S.p.A.
- Stabilimento ex S. Carlo (farmaceutici)
- Gruppo Mercurio (deposito alimentari)

Infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.

nome	Distanza (m)
strada provinciale Ardeatina	1100
Strada provinciale Pomezia-Albano	100
Via Laurentina	3200
stazioni ferroviaria di Santa Palomba (linea Roma-Napoli)	600
aeroporto militare di Pratica di Mare	17000



Prefettura di Roma

Da un punto di vista morfologico l'area è situata alla base dell'edificio vulcanico dei Colli Albani caratterizzato da rilievi e depressioni degradanti dolcemente verso Sud-Ovest con quote comprese tra i 130 m e 110 m sul livello del mare.

L'idrografia superficiale è costituita da una serie di fossi a regime stagionale, tra i quali il Fosso di Santa Procula ed il Fosso delle Monachelle rispettivamente ubicati a sud e a nord dello stabilimento ad una distanza minima di circa 800 metri (Rio Monachelle).

Il substrato del sito, fino alla profondità di circa 120 m, è costituito dalle vulcaniti prodotte dall'attività del Vulcano Laziale ed in particolare piroclastiti da ricaduta, colata, base surge, e nube ardente, intercalate da colate laviche. Al di sotto delle vulcaniti, la successione stratigrafica prosegue con formazioni Plio-Pleistoceniche continentali rappresentate da sabbie gialle cementate

Rischio idrogeologico

Dal punto di vista idrogeologico nel sito è nota la presenza di una falda acquifera alla profondità di 30 m contenuta nel Tufo litoide fratturato. La direzione del deflusso delle acque sotterranee è da nord-est verso sud-ovest.

Dalle valutazioni di rischio Na-Tech condotte, risulta che l'area del Deposito non è interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico.

Negli ultimi anni non si sono verificate inondazioni tali da creare problemi al deposito e non si sono registrati fenomeni distruttivi causati da trombe d'aria.

Rischio sismico

Con riferimento all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/03/2003, a seguito della nuova classificazione sismica, il Comune di Pomezia è stato inserito nella Zona 2B di sismicità.



Prefettura di Roma

Viabilità

Sulla scorta delle valutazioni tecniche svolte nel corso della stesura della pianificazione, sono stati individuati i seguenti cancelli /posti di blocco che saranno gestiti di concerto tra le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale di Pomezia e Città metropolitana di Roma Capitale.

1	cancello principale SP101a/via delle Monachelle, ingresso solo soccorsi	SP101a	CARABINIERI
2	cancello principale Via cesare Fiorucci/SP101a, ingresso solo soccorsi		CARABINIERI
3	cancello principale via C. Fiorucci/via della Arti, ingresso solo soccorsi	Ingresso alla zona, solo soccorsi. Via della Zoologia	POLIZIA di STATO
4	cancello principale SP101a/SP3e. ingresso solo soccorsi (Fuori comune)	SP101a	POLIZIA METROPOLITANA
5	cancello principale via delle monachelle/SP95b	solo traffico in uscita da via delle monachelle venendo da SP101a e ingresso soccorsi venendo da SP95b	POLIZIA LOCALE
6	cancello secondario	via Torremaggiore, ingresso solo soccorsi	POLIZIA LOCALE
7	cancello secondario	via della Siderurgia, ingresso solo soccorsi	POLIZIA LOCALE
8	cancello secondario	via della Siderurgia, ingresso solo soccorsi (Fuori comune)	POLIZIA di STATO

2.1 Attività svolta nello stabilimento

Il Deposito svolge attività di "stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi", infatti non si effettuano operazioni di processo ma solo operazioni di ricevimento prodotto da oleodotto, stoccaggio in serbatoi, additivazione di benzine e gasoli e carico su autobotti; i prodotti movimentati sono: benzina, gasolio e cherosene (o jet fuel).

La ricezione dei prodotti petroliferi (soggetti ad accisa) avviene mediante oleodotto da 16", lungo 113 km, in partenza dalla stazione di spinta sita nel Deposito ENI SpA di Gaeta (LT).



Prefettura di Roma

3. NATURA DEI RISCHI

(art. 3, comma 3, lett. B, D.M. 200/2016)

Il Deposito, classificato di “Soglia Superiore” ai sensi del D.lgs. 105/2015, è soggetto a Notifica di cui all’art. 13 e alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 15 del citato decreto legislativo, per effetto del superamento dei limiti di soglia delle categorie di sostanze riportate nell’allegato I del D.lgs. 105/2015.

Il gestore ha individuato i seguenti scenari incidentali.

N.	Evento	Frequenza occ/anno	Localizzazione
1	Rilascio da linea di introduzione della benzina nel serbatoio	1,62E-06	Aree di danno interamente all’interno del Deposito
2	Rilascio da linea alle pensiline di carico delle autobotti di benzina	7,60E-05	Aree di danno interamente all’interno del Deposito
3	Rilascio da pensilina durante il carico delle autobotti	1,82E-03	Aree di danno interamente all’interno del Deposito
4	Incendio della corona circolare del tetto del serbatoio	2,16E-03	Aree di danno interamente all’interno del Deposito

Non sono presenti scenari incidentali che hanno impatto all’esterno del Deposito.

Il Deposito è, in base ai criteri stabiliti dal DM 09.05.2001, compatibile col territorio circostante.



Prefettura di Roma

3.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

In riferimento agli scenari sopra riportati, si presenta la tabella di dettaglio che descrive gli effetti potenziali sulla salute umana e sugli ambienti degli scenari incidentali.

	Scenario Tipo	Effetti potenziali sulla salute umana	Effetti potenziali sull'ambiente
1	Rilascio da linea di introduzione della benzina nel serbatoio	Effetti interni al Deposito con valori di irraggiamento tali da provocare effetti letali e danni reversibili e irreversibili al personale interno potenzialmente coinvolto	Potenziale contaminazione in caso di rilascio sul terreno all'interno Deposito. In seguito all'incendio possibile dispersione di particolato e di una complessa miscela di particelle solide e liquide aero-disperse e di gas.
2	Rilascio da linea alle pensiline di carico delle autobotti di benzina	Effetti interni al Deposito con valori di irraggiamento tali da provocare effetti letali e danni reversibili e irreversibili al personale interno potenzialmente coinvolto	Nessuna contaminazione del terreno in quanto il rilascio avviene su area pavimentata. In seguito all'incendio possibile dispersione di particolato e di una complessa miscela di particelle solide e liquide aero-disperse e di gas.
3	Rilascio da pensilina durante il carico delle autobotti	Effetti interni al Deposito con valori di irraggiamento tali da provocare effetti letali e danni reversibili e irreversibili al personale interno potenzialmente coinvolto	Nessuna contaminazione del terreno in quanto il rilascio avviene su area pavimentata. In seguito all'incendio possibile dispersione di particolato e di una complessa miscela di particelle solide e liquide aero-disperse e di gas.
4	Incendio della corona circolare del tetto del serbatoio	Effetti interni al Deposito con valori di irraggiamento tali da provocare potenziali effetti letali e danni reversibili e irreversibili al personale interno potenzialmente coinvolto	In seguito all'incendio possibile dispersione di particolato e di una complessa miscela di particelle solide e liquide aero-disperse e di gas.



Prefettura di Roma

4) AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE (art. 3, comma 3, lett. c, D.M. 200/2016)

Il deposito ENI S.p.A., oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco ovvero all'obbligo ad assolvere agli adempimenti di prevenzione incendi ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 e del decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, è soggetto anche all'applicazione del D.lgs. 105/2015 in qualità di stabilimento di soglia superiore.

Ai sensi della normativa vigente, il deposito dispone di un Piano di Emergenza Interno (PEI) per gli scenari incidentali credibili che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è attuato da una squadra di intervento costituita da personale in turno abilitato con appositi corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta a impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico e gestionali:

- tutti i serbatoi fuori terra contenenti prodotti petroliferi sono dotati di un doppio sistema di controllo del livello: il primo è costituito da un sistema di controllo del livello in continuo con allarmi di basso, alto e altissimo livello mentre il secondo è un sistema di allarme e blocco che chiude le valvole di ingresso per evitare il sovrariempimento del serbatoio
- progettazione degli impianti e delle attrezzature secondo le norme vigenti di progettazione e i principali standard internazionali;
- tutti i serbatoi sono posizionati all'interno di bacini di contenimento dimensionati per contenere il prodotto in caso di rilasci;
- valvole motorizzate e comandabili dalla sala controllo sulle linee di ingresso/uscita ai serbatoi;
- sala controllo costantemente presidiata nella quale sono riportati tutti i controlli e gli allarmi
- programma di controllo e manutenzione periodico di tutte le apparecchiature;
- adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza che prevede procedure e istruzioni operative per la gestione delle operazioni di movimentazione e stoccaggio dei prodotti petroliferi
- piano di informazione, formazione ed addestramento del personale



Prefettura di Roma

5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE (art. 3, comma 3, lett. d, D.M. 200/2016)

- Prefetto
- Vigili del Fuoco
- Comune di Pomezia
- Forze di Polizia (Polizia di Stato, Polaria, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale)
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- ASL Roma 6
- ARES 118
- ARPA Lazio
- Regione Lazio
- Volontariato di protezione civile

6) FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. e, D.M. 200/2016)

Dalla pubblicazione della presente nota informativa sul sito Internet del Comune di Pomezia (<https://www.comune.pomezia.rm.it/>) nella sezione "Albo pretorio on line" e nell'apposita pagina dedicata "Protezione Civile"

nonché sul sito istituzionale della Prefettura di Roma, tramite il percorso:

http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni_di_emergenza-22256.htm

decorre un periodo di 30 giorni, durante i quali la popolazione potrà produrre al Prefetto, osservazioni, proposte o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

7) AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE (art. 3, comma 3, lett. f, D.M. 200/2016)

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, le operazioni di soccorso dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo Deposito.

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In questa fase, si ha l'intervento/attivazione di tutti i soggetti individuati nel PEE.



Prefettura di Roma

Le distanze riportate nelle tabelle precedenti sono riferite alla sorgente di danno interna al Deposito. Come precedentemente indicato, le conseguenze incidentali calcolate sono interne al perimetro del Deposito. Conservativamente e per maggiore semplificazione le aree di danno sono state estese a tutto il perimetro dello stabilimento.

ZONA DI DANNO				Elementi sensibili
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Non presenti
	II	Inizio letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Non presenti
	III	Lesioni irreversibili	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Non presenti
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Non presenti

Non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di attesa.

Il PEE è attivato secondo lo schema di diramazione riportato di seguito al paragrafo 7.1 ma nell'immediato parte la segnalazione, da parte del gestore o da chi a ciò preposto, con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione eventualmente presente il verificarsi di un incidente (attivazione del pei, piano di emergenza interno)



Prefettura di Roma

Il suono delle sirene esterne è udibile sino a un raggio di m. 300.

Evento	Azione gestore	
Incidente	Allertamento	Tre suoni discontinui di 15 secondi intervallati con pause di 5 secondi
	Cessato allarme	Due suoni discontinui di 30 secondi intervallati da 5

Con Liquigas S.p.A è previsto uno scambio di informazioni in situazioni di emergenza.

Sono stati inoltre reciprocamente trasmessi i PEI.

Vigilanza

Il Deposito è sorvegliato 24 ore su 24 da n. 1 Guardia Giurata, dipendente di ditta terza contrattualizzata, debitamente informata e formata in accordo ai requisiti di cui all'Allegato B del D. Lgs. 105/15.



Prefettura di Roma

7.1 SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

RICHIEDE (livello di allerta 3)	di	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO	 112		
		PREFETTURA DI ROMA	 0667291	AMMINISTRAZIONI CENTRALI ➤ Dipartimento Della Protezione Civile ➤ Ministero Dell'ambiente Tutela Del Territorio E Mare ➤ Ministero Dell'interno nonché ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA: ➤ CTR ➤ Regione ➤ Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe	
INFORMA (livello di allerta 2 e 3)		SERVIZIO SANITARIO	Ares 		Asl RM 6 06 93271 06 93275222
		ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA	 Polizia di Stato i dati vengono scambiati e notificati con:	 	
		Sindaco di Pomezia		Polizia Locale 06 911461 Telefono: 06 9100586 06 91146401	Protezione Civile 06 911 461 06 9100586
		INTERVENTO TECNICO LOGISTICO		CTR 06 6617961	

ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente



Prefettura di Roma

Il Gestore:

- richiede tramite il NUE l'intervento dei soccorsi
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco dell'evento incidentale
- attiva le procedure previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI)

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi
- attiva le procedure di soccorso previste e avvisa il Prefetto per l'attivazione del P.E.E.
attiva il posto di comando avanzato (PCA)

La Sala Operativa in Emergenza (SOE):

- in caso di quasi incidente e p.e.e. non attivato, rimane come riferimento la SOE del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di incidente rilevante e p.e.e. attivato, il riferimento è la Sala operativa della Prefettura

Il Prefetto:

- valuta la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme
- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici del soccorso i contenuti e le modalità di informazione e protezione della popolazione
- dirama comunicati stampa e attiva, ove necessario, la sala stampa

Le Forze dell'Ordine:

- predispongono e presidiano gli sbarramenti e le perimetrazioni

Il Sindaco di Pomezia:

- Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze, coordinandosi con il Prefetto;
- allerta e attiva le strutture comunali, come previsto dal P.E.E.

L'ARES 118

- gestisce il soccorso sanitario per la parte di competenza;
- Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti



Prefettura di Roma

8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE

Le misure di autotutela previste in caso di incidente relative allo stabilimento Eni per le persone eventualmente presenti nella zona di attenzione sono: **RIFUGIO AL CHIUSO**.

COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

Se sei fuori casa

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero non occupare l'area limitrofa allo Stabilimento;
- non intralciare il traffico evitando di recarsi nella zona dell'incidente;
- coprirsi naso e bocca con fazzoletto bagnato, ove necessario
- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino o, comunque, riparato dall'irraggiamento diretto

Se sei in auto:

- allontanarsi dalla zona dell'incidente e dalle zone a rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ricircolare l'aria all'interno dell'abitacolo.
- Punto di raccolta

Se sei al chiuso o a casa:

- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas;
- spegnere ogni tipo di fiamma;
- astenersi dal fumare
- accendere radio/TV, sintonizzarsi sulle emittenti locali per ascoltare attentamente le istruzioni che le autorità forniranno
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il "cessata emergenza" comunicata dagli organi di informazione o da chi è preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE)
- allontanarsi da ogni possibile superficie vetrata o fragile o in zona di possibile proiezione dei vetri
- fermare i sistemi di condizionamento, in caso di permanenza entro edifici.
- mantenere la calma.